

Wojciechowski: un commissario per l'agricoltura o contro?



Fin dalla sua nomina a commissario Ue all'agricoltura **Janusz Wojciechowski non ha mai sollevato particolari entusiasmi** tra gli agricoltori europei: spesso sfuggente davanti a questioni importanti, **molto «polaccocentrico»** apparentemente poco a conoscenza delle caratteristiche dell'agricoltura in grandi Paesi come Francia, Germania o Italia.

Di recente alcune sue dichiarazioni, o meglio **tweet, sull'agricoltura «industriale»** stanno suscitando ulteriori reazioni. «Tutti hanno il diritto di difendere i metodi

intensivi/industriali della zootecnia, ma non si può dire che in questo modo difenda le zone rurali e gli agricoltori. **L'allevamento su larga scala non viene effettuato dagli agricoltori** e questi metodi non vengono utilizzati dagli agricoltori» si legge in uno dei tweet . «I metodi intensivi e industriali servono ad eliminare gli agricoltori dalla concorrenza» ha aggiunto.

La risposta degli agricoltori europei non si è fatta attendere: **Christiane Lambert, presidente del Copa**, ha detto a Euractiv che **sempre più agricoltori «non si sentono difesi dal nostro commissario per l'agricoltura»**.

Sottolineando che la diversità è al centro del settore agricolo europeo, Lambert ha aggiunto che **un commissario per l'agricoltura «deve rappresentare tutta l'Europa»** ma che Wojciechowski sembra favorire alcuni tipi di agricoltori, in particolare piccoli e biologici, rispetto ad altri.

Lambert ha anche detto che la prima volta che si sono incontrati, **Wojciechowski è sembrato sorpreso dalle dimensioni della sua fattoria**, che secondo lei è di dimensioni medie per la Francia.

Le recenti dichiarazioni di Wojciechowski sono state **commentate negativamente anche in Italia da Confagricoltura**: «Gli agricoltori e gli allevatori che rispettano le regole della Ue in materia di sostenibilità ambientale e benessere degli animali meritano tutti considerazione e tutela senza alcuna distinzione. **Le ricorrenti critiche del commissario Wojciechowski nei confronti degli allevamenti intensivi risultano immotivate e inappropriate»** ha detto Massimiliano Giansanti.

«Il commissario dovrebbe sapere che il sistema agricolo europeo è all'avanguardia a livello mondiale per sicurezza alimentare, qualità e sostenibilità ambientale» puntualizza Giansanti. **«Wojciechowski dovrebbe piuttosto rafforzare il suo impegno per la redazione di uno studio d'impatto sulla comunicazione 'From Farm to Fork'.** La Commissione ha indicato un anno fa gli obiettivi da raggiungere, ma non ha precisato gli strumenti per raggiungerli, né le conseguenze prevedibili sotto il profilo socio-economico».